

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

BIANCHI E NEGRI

AZIONE MIMICA ALLEGORICA

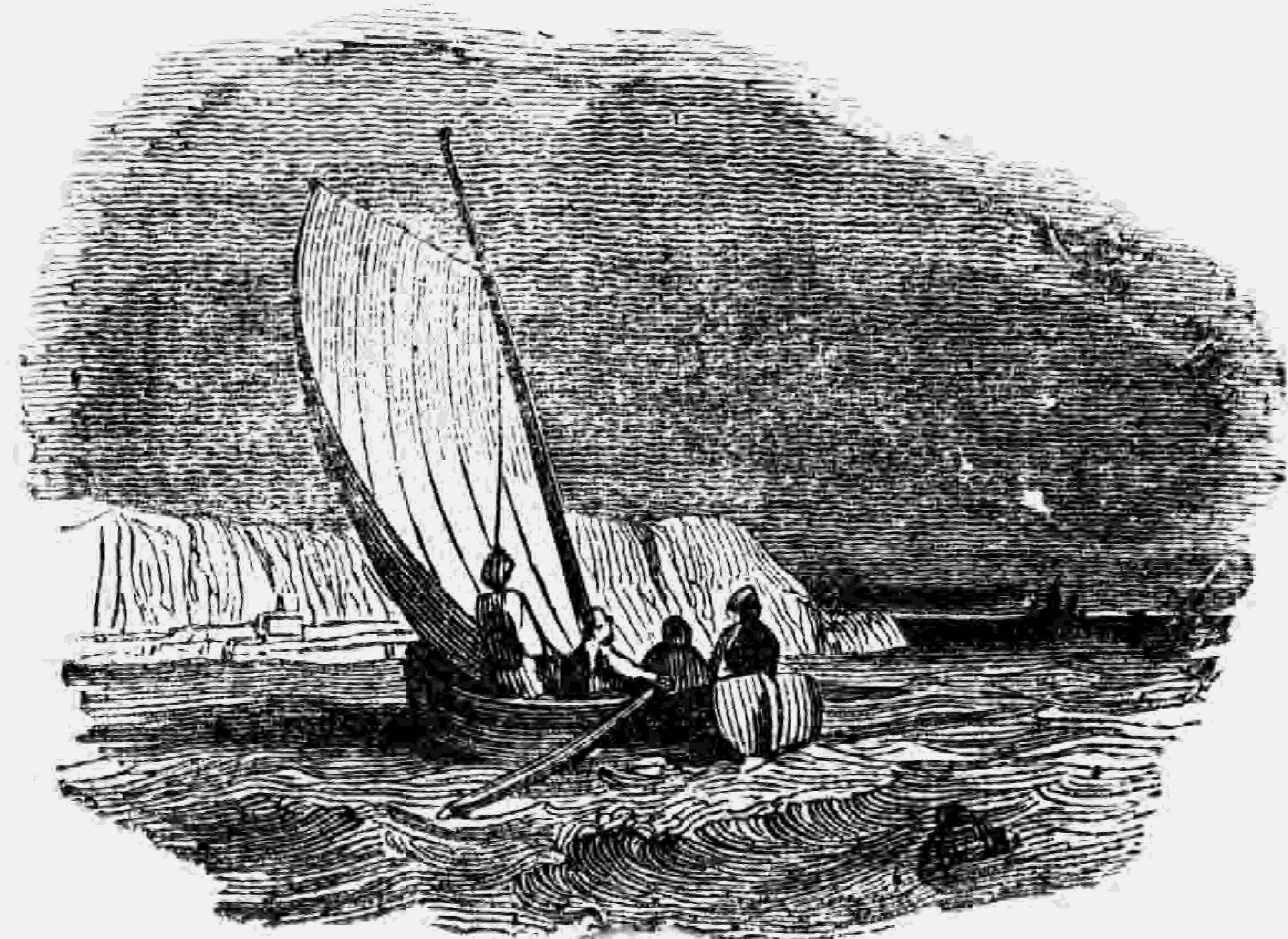
DI

GIUSEPPE ROTA

DA RAPPRESENTARSI

nell' **R. Teatro alla Scala**

L'AUTUNNO 1853.



MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

Avertimento



Invitato a comporre un nuovo ballo, era titubante di accettarne l' assunto, e per la ristrettezza del tempo che mi veniva assegnato, e per non trovarmi fornito di un argomento degno di questo intelligentissimo Pubblico.

Non mi sarei deciso di addossarmi un sì arduo impegno, se il caso non mi avesse gettato sott' occhio un libro, che già aveva scorso con diletto, e dal quale m' invogliai d' estrarne una composizione coreografica. Ma uno scoglio, che a prima giunta stimai insormontabile, troncava a mezzo quel lavoro — la mancanza assoluta di situazioni per innestarvi le

danze — pure non poteva rinunciare all'idea di trattarlo. Pensai ... e la pochezza del mio ingegno mi suggerì di aggiungervi una scena allegorica.

Non so se abbia fatto bene o male; spetta al colto Pubblico il giudicarne; e qualunque sia per essere il suo giudizio, io l'accetterò di buon grado, partendo esso da Coloro che primi sostennero, ed incoraggiarono i miei sforzi.

GIUSEPPE ROTA.

PERSONAGGI

SAB, giovine negro	Sig.	CATTE EFFISIO.
DELLAY, sua moglie	Sig. ^a	RAZZANELLI ASSUNTA.
HENRY, loro figlio	Sig. ^a	PINCHIARI EMILIA.
TOM, padre di Dellay	Sig.	TRIGAMBI PIETRO.
CLOE, sua moglie	Sig. ^a	PUSTERLA EMILIA.
GEPSY } loro figlie	Sig. ^a	CROCE LEONILDA.
MARY }	Sig. ^a	CARDANI SAVINA.
LEGRÉE, ricco piantatore e padrone dei suddetti	Sig.	BARATTI FRANCESCO.
FINEA, quaquero	Sig.	BOCCI GIUSEPPE.
HALEY } trafficanti di Negri	Sig.	ROSSI GIUSEPPE.
CRISTIÈ }	Sig.	PANNI AGOSTINO.
GORDEN, merciajuolo	Sig.	N. N.
LOKER, cacciatore di Negri	Sig.	REALI GIUSEPPE.
IL CAPITANO d'un pachebotto	Sig.	CORBETTA PASQUALE.
UN GUARDIANO di Negri	Sig.	PINCETTI BARTOLOM.
UN BANDITORE	Sig.	N. N.

Negri d' ambo i sessi, Cacciatori, Viaggiatori, Marinaj.

ATTORI

L'azione succede in America.

La musica è composta dal maestro sig. CESARE DOMINICETI.

La musica e l'argomento della presente azione mimica sono di proprietà del coreografo signor Giuseppe Rota e dei signori Pirola e Cattaneo, appaltatori degli II. RR. Teatri di Milano.

Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.
Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

*

BALLERINI

Compositore del Ballo Sig. GIUSEPPE ROTA.
Prima ballerina assoluta di rango francese

Signora Maywood Augusta

Primi ballerini danzanti di rango francese

Signori Pallerini Antonio - Gabrielli Luigi.

Supplemento: Sig. Palladino Andrea.

Prime ballerine danzanti

Signore: Bonazzola Enrichetta - Wuthier Ern. - Orsini Anna

allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo.

Cucchi Claudina, *emerita onoraria.*

Primi ballerini per le parti

Signore: Razzanelli Assunta - Gaja Luigia - Pusterla Emilia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Rossi Giuseppe

Panni Agostino - Bocci Giuseppe - Caprotti Antonio - Trigambi Pietro.

Primi ballerini di mezzo carattere

Signori: Cabrini Carlo - Simonetta Giacomo - Marzagora Cesare

Corbetta Pasquale - Romolo Antonio - Gramigna Giovanni

Sevesi Giuseppe - Reali Giuseppe - Aniello Amatore

Vismara Cesare - Pincetti Bartolomeo - Donzelli Angelo

Ponzoni Luigi - Radice Luigi - Longhi Luigi.

Col solito corpo dei Corifei d' ambo i sessi.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo

Signora Galavresi Savina.

Maestra di Ballo Signora Filippini Carolina.

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni

Maestro di Mimica signor Bocci Giuseppe.

Professori di violino signori Libois Giuseppe - Peroni Giuseppe.

Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo

Signore: Bressac Paolina - Bianchi Caterina - Suardi Adele

Gessago Gaetana - Galli Anna Maria - Calabbi Onorata

Bertoni Maria - Salvioni Guglielmina - Damiani Teresa - Croce Amalia

Salvioni Davidina - Gorini Elena - Morlacchi Giuseppina

Gorini Giuseppina - Hochelmann Cristina - Tradati Emilia

Zappini Antonia - Castelli Paolina - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

Barnabei Teresa - De Antoni Adele - Colombo Giuditta

Locatelli Anna - Balzarette Adele - Bronner Giulia.

Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo

Signor: Rossi Remigio.



SCENA PRIMA.

Gruppo di capanne.

La scena è ingombra di una quantità di Negri, quali occupati nel rendiconto del loro lavoro giornaliero, quali intenti all'istruzione dei loro figli. Fra quei gruppi distinguonsi Tom, Sab e Dellay. L'arrivo di Legrée interrompe quella scena, e tutti si ritraggono quasi cercando leggere negli sguardi del padrone l'oggetto di quella visita impreveduta.

Costui solleticato dalla bellezza di Dellay l'aveva designata da lungo tempo, siccome scopo ai suoi desiderj; ma le turpi intenzioni di quell'uomo ributtante rimasero sempre deluse per la di lei onestà. Egli però non era sazio di farne tentativi, e credendo che la sua fermezza avesse alimento dalle sagge massime di Tom, e dalla vicinanza del marito, decise d'isolarla, vendendo quegli infelici ad altro padrone. Haley e Cristiè, che accompagnano a tale scopo Legrée, osservata quella merce, s'allontanano discutendo sul suo valore. Dellay dubbiosa del vero li segue. La partenza del padrone e di quei due individui di sinistro aspetto rianima i Negri, che per un istante obliano i loro patimenti intrecciando una danza.

Mentre più animato ferve il ballo, sopraggiunge Dellay, sul di cui volto leggesi a chiare

note il turbamento dell'anima: interrotta dalla foga del dolore racconta agli astanti che Legrée aveva venduto il vecchio Tom ed Henry a Cristiè, e suo marito ad Haley. Quella triste novella sparge la desolazione in tutta la famiglia. Sab si stringe al seno i suoi cari.... un pensiero balenò nella sua mente, e piuttosto d'essere diviso dai suoi, decide d'esporsi alle conseguenze d'una fuga. Dellay accetta con entusiasmo quella deliberazione: il solo Tom rifiuta: egli lo ritiene come un grave mancamento a proprj obblighi; però le preghiere della figlia, lo costringono a cooperare al loro scampo. Già tutto è preparato.... i momenti sono preziosi.... ogni indugio funesto.... sicchè sperando nell'ajuto del Cielo, si danno alla fuga.

Ben tosto è informato Legrée dell'accaduta evasione: il suo furore è all'estremo: ordina immantamente una caccia, e promette largo premio a chi gli consegnerà vivi o morti i fuggitivi.

Mentre si fanno preparativi per tal caccia, Tom è strappato dalla sua famiglia, e consegnato al nuovo padrone.

SCENA SECONDA.

Tettoja. — È sull'albeggiare.

Stanchi e sfiniti dalla fatica del viaggio entrano i fuggiaschi. Toccando quel suolo Sab è al colmo della gioja: da Gorden, egli spera di trovar soccorso, memore d'avergli in altro tempo salvata la vita; ond'è che fiducioso s'avvicina alla tra-

bacca, ed al merciajuolo che movegli incontro svela la sua deplorabile situazione. Gorden promette a quegli infelici ajuto e protezione. In quel punto s'ode da lungi lo scalpitare d'un cavallo, sicchè Gorden fa tosto nascondere nell'interno della sua bottega quegli sciagurati. Non appena si sono ritirati, arriva un banditore, ordina dell'acquavite e trangugiatone un bicchiere affigge alla parete della trabacca un avviso, e si allontana velocemente. Rimasto solo Gorden dà un'occhiata a quel foglio, ed il più alto stupore si dipinge sul suo volto: è la taglia bandita sulla testa di Sab e della sua famiglia, seicento dollari a chi li consegnerà vivi o morti. L'animo di Gorden è agitato da due contrarj sentimenti: la riconoscenza gli imporrebbe di salvar quegli infelici che si sono a lui affidati, e la sete dell'oro lo trascinerrebbe a darli in mano ai loro padroni. Il sentimento perverso la vince. Mentre riflette al modo più opportuno per compiere il suo disegno, alcuni Negri entrano guardinghi e si danno all'usato loro traffico: — per acquavite e cibi cedono oggetti di triplo valore sottratti ai loro padroni. — Partiti questi, una voce lo chiama per nome, si scuote quel ribaldo, e quasi pauroso si volge e si trova faccia a faccia con Sab, che troppo occupato per la salvezza della propria famiglia non s'avvede del suo turbamento. L'infame Gorden persuade l'amico, colle proteste della più sviscerata amicizia, di non azzardarsi a proseguir il viaggio in pieno giorno. Vinto dalle sue parole, Sab protrae la partenza

sino alla sera, e si ritira, tanto più che vede già annunciata la sua fuga. Mentre anche Gorden a partir si dispone, sopraggiungono alcuni cacciatori: un d'essi gli domanda se saprebbe per caso dargli indizio di un uomo, di una donna e d'un fanciullo che sono fuggiti dalla piantagione *Legrée*. Esita Gorden in sulle prime, temendo di non toccare da costoro la mercede, ma alla fine pattuisce e rivela il nascondiglio di Sab. È immensa la gioia dei cacciatori, che corrono per impadronirsi della loro preda.

Un urlo disperato s'ode nella trabacca.... è Sab che s'accinge a vendere a caro prezzo la sua vita e quella de' suoi cari... da una parte è la ferocia, dall'altra un sentimento sublime che combatte. Con uno sforzo violento egli giunge alla fine ad agevolare la fuga della moglie e del figlio.... il caso lo vendica dell'iniquo, che lo ha vilmente tradito, ed allora, quasichè fosse compiuta la sua missione, s'abbandona alla rabbia de' suoi persecutori.

SCENA TERZA.

Piazza nella Virginia in giorno di mercato.

A poco a poco questa piazza si va popolando di persone d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni condizione e paese. Un gran numero di Negri è esposto in bella mostra in varj punti della piazza. In questo giorno essi fanno pompa dei loro migliori abiti, e sono costretti a mostrarsi ilari e giulivi, quasi che si trattasse di un giorno di fe-

sta. Sab viene consegnato al suo padrone, e da questo venduto in cambio di alcune merci ad un trafficante che seco lo conduce.

Il mercato è finito, e la piazza a poco a poco rimane deserta: una parte di quella moltitudine prende posto in un *pachebotto*, che in questo frattempo si sarà avanzato. Ultimo a salire la nave è *Legrée*, con alcuni acquisti fatti in quel giorno.

SCENA QUARTA.

Interno di un pachebotto.

Il battello è ingombro di viaggiatori ed al segnale della partenza prende il largo. Sab s'incontra con Tom: è grande la sorpresa d'entrambi al vedersi in quel luogo; quest'ultimo chiede ansiosamente nuove della figlia, ma il colloquio viene interrotto dai loro padroni che li obbligano ad entrare nella stiva.

Finea, una donna ed un bambino presero posto in un'appartata stanza di quel battello. La donna è *Dellay* colla sua creatura; l'uomo che l'accompagna ha prefisso di assisterla e proteggerla in quel viaggio, conoscendo la sua deplorabile situazione. Ma un cacciatore che all'entrare nel battello la riconobbe corre a rendere avvertiti i compagni che si dispongono a rintracciarla per ogni dove. Informata di ciò *Dellay*, non trovando altra via di salvezza, piuttosto che vedersi per sempre disgiunta da suo figlio, risolve di gettarsi nelle onde. Un tale avvenimento produce una generale confusione. *Dellay* viene sottratta dall'acqua.... *Legrée*, attirato dalla curiosità, si av-

vicina a quella donna, e riconoscendo in essa la fuggitiva, non può nascondere la gioja. Prova che essa gli appartiene, ed ordina che sia trasportata in altra camera, ciò che viene tosto eseguito.

Dellay è in preda al più intenso dolore: Legrée rimasto solo con lei, le si avvicina, vorrebbe tranquillizzarla, parlandole affettuose parole. L'infelice non d'uno sguardo degna quello scellerato; ma egli continua le sue proteste, e preso coraggio dal suo silenzio, vorrebbe stringerla fra le sue braccia. Si schermisce la misera, e protesta che giammai aderirà alle sue prave intenzioni, dovesse morire sotto il peso de' più orribili castighi; ma Legrée ha fisso di trionfare, e mentre si vale di tutta la forza per vincere la sua ostinazione, Sab che ha tutto inteso, rinvigorito dalla disperazione, con uno sforzo inuadito giunge alle spalle di Legrée, l'atterra.... è in suo potere.... vorrebbe ucciderlo.... ma è trattenuto dalla moglie che non vuole che commetta un delitto, ma che lasci a Dio la cura di vendicarli. I marinaj ed i cacciatori chiamati dal rumore, giungono in tempo di salvare Legrée, che ordina siano per sempre disgiunti, ciò che viene eseguito.

La disperazione di Sab è all'estremo, ma le eloquenti parole di Tom, lo calmano e gli aprono il cuore a consolanti speranze.